

Museo Diocesano Carlo Maria Martini

"VIA CRUCIS BIANCA" di Lucio Fontana

PREMESSA: la Sala Fontana e i suoi contenuti

La Sala Fontana, sita all'interno del Museo Diocesano "Carlo Maria Martini" di Milano raccoglie alcune opere scultoree del celebre artista Lucio Fontana (1899-1968). In essa sono esposti i bozzetti in gesso preparatori della quinta porta del Duomo di Milano, un bozzetto al vero della Pala della Vergine Assunta, destinata anch'essa a un altare del Duomo di Milano e la così detta Via Crucis Bianca, realizzata per la cappella della "Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua a Milano.

LA VIA CRUCIS BIANCA: indicazioni generali

La Via Crucis Bianca è un'opera composta da 14 formelle, cioè lavorazioni in rilievo di ceramica bianca smaltata, realizzate da Lucio Fontana nel 1955.

Esse sono esposte lungo l'intera parete in cui è posto l'accesso alla sala: per osservarle, dunque, dopo essere entrati occorre voltarsi di 180 gradi; seguendo l'iter cronologico della Via Crucis, occorrerà partire da sinistra e procedere verso destra. Le formelle sono disposte equidistanti ad altezza d'uomo, ben illuminate e disposte su pareti rosse che ne esaltano la brillantezza dello smalto lucido e bianco; 10 formelle si trovano a sinistra della porta di ingresso e uscita dallo spazio espositivo, e 4 a destra.

Ogni formella è stata realizzata come un poligono ottagonale: i lati più lunghi sono quelli verticali, che misurano 41,5 cm; quelli orizzontali sono di 21 cm e quelli obliqui, di circa 10 cm l'uno, sono i più corti.

La Via Crucis, la cui origine risale al XII secolo, è una delle pratiche spirituali più diffuse dell'Occidente cristiano. Essa si riferisce all'ultimo tratto della vita terrena di Gesù Cristo: dalla condanna fino alla crocefissione e sepoltura. Verso il XIII secolo la Via Crucis è già menzionata come ripresa vera e propria del cammino percorso da Gesù nella salita al Monte Calvario, detto anche Golgota, segnato da una serie di tappe chiamate "stazioni". Nei secoli ha subito diverse variazioni, sia nei temi toccati sia nel numero che nell'ordine delle stazioni. La

forma attuale della *Via Crucis* è diventata tale a partire dalla prima metà del XVII.

Le formelle realizzate da Lucio Fontana raccontano questa storia con uno stile scultoreo solo parzialmente realistico: le figure, infatti, hanno corpi e volti appena abbozzati e costituiti da rilievi di materia dall'aspetto corrugato e granuloso, e ciò che aiuta a riconoscere i personaggi sono alcuni particolari come la veste rossa che avvolge Gesù, la lancia o il cavallo per i soldati, il velo sopra il capo per le figure femminili. Le raffigurazioni sono variamente in rilievo, e alcune di esse si staccano emergendo più nettamente dalla ceramica che costituisce lo sfondo, alternandosi a incisioni nella stessa, e conferendo profondità e dinamismo alle scene.

Ogni formella ha anche due incisioni ricorrenti: la prima è un taglio più o meno obliquo vicino al lato inferiore che indica la strada sulla quale camminano i personaggi; la seconda è rappresentata da un'incisione di forma curva in alto, vicino al lato superiore, che indica il Golgota, cioè il monte sul quale Gesù fu crocifisso. Inoltre, scritto in numeri romani e situato all'estremità in alto è visibile su ogni formella il numero della stazione corrispondente agli episodi del racconto, mentre in basso sulla destra troviamo incise le iniziali dell'artista: LF.

Dal punto di vista del colore, domina in tutta la composizione il bianco lucido della ceramica smaltata, contrappuntato dal rosso sulla veste di Gesù nelle prime nove formelle e da brevi tratti di un tono scuro, nero-bruno, che compare anche nelle successive stazioni.

Descrizione delle 14 stazioni della "Via crucis bianca"

Analizziamo ora nel dettaglio i contenuti visivi di ogni formella.

• I Stazione: Condanna a morte di Gesù

Questa formella raffigura il processo a Gesù. La figura di Gesù è centrale e in primo piano, rivolta verso chi osserva. È rappresentato come un uomo con la barba e lunghi capelli, indossa una veste rossa, è scalzo, e tiene fra le mani un bastone. La sua figura non è completamente eretta, ma sembra incurvarsi su sé stessa. Nel racconto evangelico si narra infatti che Gesù fu percosso varie volte dai soldati, che gli misero sulla testa una corona di spine e in mano una canna per irriderlo del suo stato di re dei Giudei. Sul lato sinistro della scena si distingue Ponzio Pilato, governatore romano della Giudea, rappresentato seduto con le braccia protese in avanti. Sui gradini

che vi sono ai suoi piedi, si distingue un'altra figura, seduta. Dietro Gesù, sul lato destro della scena, vi è un soldato in piedi, con indosso un elmo e un'incisione vicina al suo fianco che raffigura la sua lancia. Sullo sfondo, sia a destra che a sinistra, sono abbozzati degli edifici.

- **II Stazione: Gesù è caricato della croce**

In posizione centrale e frontale troviamo Gesù, sempre riconoscibile dalla veste rossa, fortemente ripiegato su sé stesso e quasi schiacciato dal peso della croce che un altro uomo, sulla sinistra della scena, gli sta appoggiando sulla schiena e sulla spalla destra. Sullo sfondo, un edificio abbozzato e una figura umana in rappresentanza della folla che assistette al supplizio. Nella parte superiore della formella un segno grafico disegna il profilo del monte Calvario, in lontananza.

- **III Stazione: Gesù cade per la prima volta**

A occupare tutta la fascia inferiore della formella, in primo piano, la figura di Gesù caduto a terra, riconoscibile solo per la veste rossa. Sulle spalle regge la croce, mentre dietro di lui un soldato gli rivolge addosso una lancia. In alto a sinistra della scena, sulla curva ricorrente che indica il Golgota, compaiono per la prima volta sopra di esso tre piccole croci.

- **IV Stazione: Gesù incontra la madre**

Tutta la parte centrale e inferiore della formella è occupata dall'incontro di due figure: sulla destra Gesù, che tiene sulle spalle la croce e allunga il suo braccio destro fino a toccare sua madre, Maria. Questa è rappresentata come una figura di spalle che gli si rivolge, interamente ricoperta da vesti e veli bianchi fluttuanti. Sullo sfondo della scena, oltre al profilo del monte Calvario con sopra le tre croci, vi è sulla sinistra un'incisione irregolare del fondo della formella smaltata di nero.

- **V Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce**

Troviamo in primo piano sulla destra Gesù di profilo che sta camminando appoggiandosi a un bastone. Davanti a Gesù la figura di Simone da Cirene, caricato sulle spalle della croce. Infatti, secondo il racconto evangelico, Simone porta per un tratto di cammino la croce al posto di Gesù. In secondo piano, dietro alla figura di Gesù, li segue un soldato a cavallo.

- **VI Stazione: Gesù è asciugato dalla Veronica**

Sulla parte sinistra troviamo la figura di Gesù, raffigurata di profilo e vestita di rosso, che avanza stancamente portando di nuovo la croce sulle sue spalle. Protende il suo braccio destro verso una figura femminile inginocchiata, sulla destra della scena, che allunga a sua volta le braccia verso di lui. Questa figura corrisponde nel racconto evangelico alla Veronica, una donna che si prodiga per asciugare con un velo il volto del Cristo, coperto di sudore e sangue. Sullo sfondo, ancora il Golgota con tre piccole croci.

- **VII Stazione: Gesù cade la seconda volta**

La figura di Gesù occupa tutta la parte centrale e inferiore della scena: egli è ritratto di profilo e ci mostra il suo lato destro. E' caduto sotto il peso della croce, che tiene sulla spalla, e si appoggia a terra sul ginocchio destro, mentre la gamba sinistra è piegata ad angolo retto. Dietro di lui, in alto a sinistra della scena, vi è un soldato a cavallo che scaglia una lancia. Il suo cavallo sembra essersi imbizzarrito e ripiega il muso all'indietro mentre solleva le zampe anteriori.

- **VIII Stazione: Gesù consola le pie donne**

La stazione narra l'episodio evangelico secondo il quale Gesù consola le pie donne, esortandole al vero pentimento. La figura di Gesù si trova centralmente di fronte a chi osserva e porta sulla schiena la croce, il cui peso gli piega le ginocchia. Dietro di lui, sulla fascia superiore della formella, vi sono due figure femminili: una sulla sinistra più grande, raffigurata come se fosse più vicina, e l'altra sulla destra più piccola, quindi più lontana. Entrambe sono inginocchiate e protendono le braccia aperte verso Gesù. Sulla destra della formella è anche visibile lo squarcio dipinto di smalto di colore scuro, già presente nella quarta stazione.

- **IX Stazione: Gesù cade la terza volta**

Gesù è raffigurato a terra prono, in posizione diagonale, con i piedi in basso a sinistra e la testa più in alto a destra. La croce è visibile sotto il suo corpo. Sulla parte sinistra della scena, un soldato rivolto verso di lui con le gambe aperte e leggermente flesse come per prendere slancio, gli rivolge contro una lancia. Il solco del sentiero sottostante è sottolineato dallo smalto scuro, così come uno squarcio presente in alto a destra della scena, appena sotto la linea che disegna il Golgota, sulla sommità del quale si

intravedono le tre croci.

- **X Stazione: Gesù viene spogliato**

A partire da questa formella la figura di Gesù non è più ricoperta da una veste rossa, ma si distingue un telo bianco a coprirgli la parte inferiore dell'addome. Gesù si trova sulla destra della scena, è in piedi, il capo chinato. Sulla sinistra, contrapposto a lui, vi è un soldato in piedi con gambe e braccia allargate, girato di tre quarti verso Gesù, con una lancia nella mano destra. Davanti a loro, per terra, la croce. Il solco del sentiero e uno squarcio sulla sinistra in alto della tela sono smaltati con toni scuri.

- **XI Stazione: Gesù viene crocifisso**

Gesù è sdraiato sopra la croce stesa a terra, diagonalmente rispetto alla formella, con i piedi in basso a sinistra e il capo più in alto a destra. E' nudo e porta solo un telo a coprirgli l'inguine. Due figure, una in corrispondenza dei piedi, l'altra della mano destra, lo stanno inchiodando al legno della croce, che verrà poi eretta. In basso vi è uno squarcio nero a indicare il sentiero, mentre sullo sfondo vi sono una linea granulosa orizzontale poco sopra la croce e in lontananza il profilo di un monte.

- **XII Stazione: Gesù muore sulla croce**

Gesù in croce occupa tutta la parte centrale della formella, dall'alto in basso. Tiene il capo chino sul petto, a indicare che è spirato. Ai piedi della croce, alla sinistra della scena, un soldato gli rivolge contro una lancia. Dal racconto evangelico sappiamo infatti che Gesù venne trafitto al costato per constatarne il decesso. Numerosi tagli incidono il piano di fondo di questa formella tutto intorno alla sagoma del crocefisso, e uno squarcio nero diagonale è posto al di sotto dei piedi delle figure rappresentate.

- **XIII Stazione: Gesù è deposto dalla croce**

La croce è ancora eretta e in posizione centrale, la sommità arriva a sfiorare il lato superiore della formella. Il corpo esanime di Gesù, occupa ancora gran parte della scena mentre viene deposto da alcuni uomini. Uno di loro raggiunge con una scala che parte da sinistra la parte più alta della croce e altri trattengono il corpo riverso all'indietro. Tutte queste figure sono contraddistinte da un tono di colore scuro, tra il verde e il grigio. Ai piedi

della croce, in basso a destra, altre figure di colore bianco assistono alla deposizione stando in ginocchio. Fra di esse Maria, madre di Gesù, riconoscibile dalla veste e dal velo che la ricopre.

- **XIV Stazione: Gesù è sepolto**

Osservato da un punto di vista leggermente sopraelevato, il corpo esanime di Gesù è adagiato sopra una cassa a forma di parallelepipedo posta a 45° rispetto alla base inferiore della scena, con la testa di Gesù a destra. Alla destra di Gesù e più centralmente alla scena, una figura eretta e con le braccia aperte tiene in mano un lungo lenzuolo funebre con il quale si accinge ad avvolgere il corpo di Gesù. Sullo sfondo, in lontananza, si intravedono brevi accenni al profilo del monte Calvario con le tre croci.

APPROFONDIMENTO STORICO ARTISTICO

A cura di Museo Diocesano Milano

Lucio Fontana (Rosario di Santa Fé, Argentina 1899 – Comabbio, Varese 1968)

Via Crucis "bianca"

Ceramica smaltata, centimetri 41,5 x 21 x 10 (dimensioni singola formella)

Concepita come parte di un intervento per la cappella della Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua di Milano, la *Via Crucis bianca* è composta da quattordici formelle ottagonali in ceramica bianca smaltata, brevemente incisa e segnata da accenni cromatici intensi, strettamente connessi alla drammaticità narrativa. Nelle quattordici stazioni sono iscritte le scene della condanna di Gesù e dell'ascesa al Calvario sintetizzate in pochi elementi narrativi. Le figure si stagliano isolate su una superficie di fondo liscia e lucida brevemente incisa da tagli netti. La particolare forma ottagonale è frutto della stretta collaborazione tra l'architetto Marco Zanuso, che progettò tra il 1953 e il 1954 l'edificio della Casa Materna e le decorazioni interne, e Lucio Fontana, il quale concepì una decorazione *ad hoc* per lo spazio della cappella cui la *Via Crucis* era destinata. Sulla base dell'analisi della storia dell'edificio e dei dati stilistici l'opera è dal riferirsi al 1955. Acquisita nel 2010 dalla Regione Lombardia, la *Via Crucis "bianca"* è giunta al Museo Diocesano nel 2011.

La descrizione morfologica redatta e validata nei mesi di aprile e maggio 2021, **certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con Museo Diocesano Carlo Maria Martini nell'ambito del progetto "Incontrarti - Museo Diocesano Carlo Maria Martini, incontro tra arte e comunità per l'inclusione sociale" realizzato in partenariato con Fondazione Luigi Clerici e finanziato da Fondazione di Comunità Milano.

 CHIOSTRI DI
SANT'EUSTORGIO
MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

Fondazione
Luigi
Clerici

 Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

DESCRIVENDO

